

1780. 16. Mzo.

Te  
Eccellenza

Recipiatur in Actis, merito Don Alojio Bidello.

Vener. Con<sup>te</sup>

Con decreto del giorno 15. Gennaio ora scorso si è degnata  
 V. Ecc. Sig. Conte Regente D. Gabrieli Ferri Consi-  
 gliere Intimo Attuale di Stato di S. M. I., Reg. Ducal  
 Senatore, e Conservatore del Fiume Olona ordinarci,  
 che prendessimo in considerazione una Rimostranza  
 del Sig. D. Luigi Diotto sopra l'affare dell'immisio-  
 ne di nuove acque nel Fiume Olona, e successiva  
 estrazione già proposta dallo stesso Sig. Diotto, e che  
 in appresso, sentito anche il Sig. Ingeg. Gian Carlo  
 Pecunia, esponessimo il sentimento di nostra perizia.  
 Per tanto in esecuzione di sì onorevole incarico si siamo fat-  
 ti tutta la premura di considerare con ogni attenzione  
 una tale Rimostranza del Sig. D. Luigi Diotto, per lo  
 che fare con maggior fondamento abbiamo stimato op-  
 portuno sentire anche verbalmente dallo stesso Sig. Diotto  
 le sue ragioni, ed esaminare varj disegni, e profili di  
 Livellazioni dal medesimo prodottici, ed ogni cosa co-  
 municata al Sig. Ingeg. Gian Carlo Pecunia Cinquovic-  
 che padre del sottosto Ingeg. Giacomo Antonico, unanime-  
 mente siamo venuti nel sentimento, che qui ci diamo  
 l'onore di riferire.  
 Li punti principali di questa rappresentanza, sulli

quali deve cadere il nostro parere si riducono succin-  
tamente alli seguenti.

I. Se siano acquiribili le nuove introduzioni d'acqua  
nel Fiume Olona, ed accrescimenti ivi proposti, e di  
qual natura siano, e quantità.

II. Se per questi nuovi accrescimenti non si debba te-  
mere alcun pregiudizio al Fiume, oppure ne possa pro-  
venire qualche profitto.

III. Verificati questi due antecedenti punti se la pro-  
posta estrazione sia accordabile, oppure come possa  
convenire coll'interesse del Fiume.

Veramente per poter col maggiore accertamento parlare su  
questi tre punti, ci sarebbe stato necessario un nuovo  
esame, ed un esatta visita di tutte queste acque propo-  
ste, e di tutto il corso della Bevera, e di un buon tratto  
anche del Fiume Olona, come altresì ci sarebbe nec-  
cessario un giusto, e real Tipo d'ogni cosa, ed una  
minuta, e verificata livellazione. Imperocchè la visita  
da noi fatta nel mese di Settembre dell'anno 1780,  
avendo per scopo un progetto quasi del tutto diverso  
da quello, su cui presentemente deve cadere il nostro  
sentimento, quasi pure ad altro non ci può giovare,

che parlarne in massima con quelle nozioni, ed idee, che  
acquistassimo nella medesima, e che presentemente ci  
possono risovenire alla memoria. Il disegno poi eschi-  
toci dal Sig. D. Luigi Diotto essendo soltanto ideale,  
ed arca del semplice corso delle acque senza le forde  
laterali, poco, o nulla ci può servire. Così anche la  
Livellazione, che, sebbene non siamo in caso di rinovare  
in dubbio, siccome però avremmo bisogno di una li-  
vellazione minutissima, ed a picciola battute col suo  
corrispondente profilo per poter discernere anche le  
picciole mutazioni di pendenza, e le rispettive profon-  
dità de' cavi da eseguirsi, anche per l'introduzione di  
tutte le acque laterali, o stagnanti, o perse. Ed al  
contrario questa Livellazione proposta essendo messa  
in un semplicissimo profilo con varie lunghezze  
battute, perciò non può servire fuorchè a dimostrare  
la totale pendenza dall'origine, allo sbocco, o al più a  
qualche luogo intermedio. Con tutto ciò procureremo di  
esporre il nostro parere in quel miglior modo, che ci  
sarà possibile, perchè possa servire al fine proposto.  
Riguarda dunque al primo punto distingue il Sig. D.  
Luigi Diotto due sorta di acque: una cioè che senza

diubbio non sono di ragione del Fiume Olona, perché  
decorrenti verso tutt' altra parte, e queste sono quelle de  
Zappelli di Viggù già nominate nella sua Rappresen-  
tanza de 18. Agosto 1780, e quelle di una nuova sor-  
gente denominata Solarino, ambidue le quali decorrono  
nel Fiume Brivio, che sbocca nel Lago di Lugano,  
o altre di simil natura. L'altra sorta si è di quelle  
acque, che forse dir si potrebbero non di ragione del  
Fiume Olona, ma che però ciò non sia certo, e deciso,  
e tali sono certe acque di alcuni fondi paludosi situati  
nel Territorio di Viggù, e vicini, detti il Carnbiago, e  
Bevere, e sotto la Casina detta La Cattufarne, le qua-  
li per mancanza di canale, o di perdenza si disperdono  
ad impaludire li fondi. A tutte quest' acque ci pare d'  
contesto di questa rappresentanza, che si possono aggiu-  
gnere anche tutte quell' altr' acque, che decadono nel  
Fiume Bevera, ma per difetto o di declive, o di sbocco,  
non vi decadono in tutta quella quantità, che vi potreb-  
bero, e vengono trattenute stagnanti sulli fondi.  
Circa li Zappelli di Viggù abbiamo di già spiegato il  
nostro sentimento nella relazione 13. Settembre 1780.  
Aggiungiamo solo, che quantunque si verifichi la perdenza

de' medesimi per scaricarsi nella Bevera, che si trova nel  
Profilo proposto, e di cui noi dubitavamo in quella rela-  
zione, ci pare sempre un ostacolo troppo arduo il dovere  
attraversare lo sbocco del Torrente Poasna, e costeggiare  
col nuovo cavo a piè de' monti, dove sempre cade terra  
per le piogge. Al qual ostacolo non si potrebbe supe-  
rare senza un enorme spesa.

Del Folarino noi non ne sappiamo circostanza alcuna.  
Dagli indici però significatici deve sperare una forte  
porta in maggior distanza dalla Bevera, dove si vor-  
rebbe introdurre, di quella del Lago di Brenno, di cui  
ne abbiamo parlato nella succennata nostra relazione.

Laonde per ottenerne il fine desiderato, oltre la possi-  
bilità dell' esecuzione sarà necessario, che sia una  
forte molto abbondante, perchè altrimenti per la  
nuova strada verrebbe assorbita tutta l'acqua dal  
fondo ghiaroso, e di vena molto larga.

Passando all'altra sorta d'acque ci sembra fuori d'ogni  
dubbio, che introdurre si possono nel fiume Clona.

La valle per dove scorre la Bevera prosegue anco-  
ra superiormente all'origine della Bevera stessa, ma  
col fondo pendente al rovescio, cioè verso il Lago di

Lugano. Questa mutazione di pendenza succede verso  
Yiggiù in poca distanza dalli soprannominati Zappelli,  
dove ritrovasi un ben sensibile alzamento del fondo at-  
traversante la Valle. Poco dopo questo alzamento ve-  
nendo verso la Bevera si trova il fondo della valle  
tutto sortuoso per una buona tratta senza alcun  
canale regolare, per cui possa scolare, ma solo inter-  
cettata da varj piccioli cavi senza alcuna regola, e  
per quanto ci sovieno senza alcun vno, e libero sbocco.  
Dopo la qual tratta si comincia a vedere nel mezzo  
un canale tortuoso, e senza corso pieno d'alghie, ed er-  
baggi, il quale è il principio del Fiume Bevera, E  
tutto questo spazio passa sotto la denominazione del-  
le Paludi, e Forti del Cambiagio. Prosegue d'indi quel-  
to Canale formante il fiume Bevera quasi sem-  
pre in modo consimile passando per fondi paludosi,  
o sortuosi con pochissimo corso, fuori che in qual-  
che tratta, e ricevendo le acque di qualch' altra  
fonte. Per la qual cosa abberchiè continuamente  
si vada impinguando, pare evidente, che non si ac-  
cresca proporzionatamente alla qualità de' Luoghi  
dove decorre.

Per questa parte dunque crediamo noi di potere nuovamente aperire ciò che accennammo nella nostra relazione del 1780, vale a dire, che per mezzo della Bevera non viene portata nell' Olona tutto quel corpo d'acqua, che possono somministrare le sue sorgenti, e que' fordi per dove passa, e che se si facesse un cavo nel mezzo della valle dalla sua origine del Cambiagio, sino nell' Olona, ben profondo, e più retto, che fosse possibile con varj rami laterali, che raccogliessero, e vi introducessero le acque sorgenti, e stagnanti ne' fordi adjacenti con una abbondante caduta, ed uno sbocco totalmente libero, e veloce, l'acqua della Bevera verrebbe ad accrescersi di una quantità non sprezzabile, benchè non sarà sì abbondante, come alla sola vista di presentarsi nei fordi sortuosi potrebbe supporre, nè può altrimenti stabilirsi prima dell'opera. La pendenza necessaria per questo nuovo cavo presa quasi in totale dalle profili prodotti dal Sig. D. Luigi Diotto risulta più che sufficiente. Rimane però da esaminarsi se questa pendenza sia distribuibile ne' luoghi opportuni, e se la sostanza del fondo